Anno VII — Martedì 9 Luglio 1872 — N. 163

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 8 LUGLIO

Volendo formarsi un' idea generale dei giudizii del giornalismo francese sulla nuova convenzione franco-prussiana che l'Assemblea di Versailles ha approvata alla quasi unanimità e che fu anche ratificata, si può dire mentre i fogli repubblicani l' approvano, i monarchici di tutti i colori, dall'*Univers* al *Jour. de Paris*, la biasimano assai vivamente. Il primo dice brutalmente: «Il trattato giustifica tutte le apprensioni. Sgrava due dipartimenti per caricare più crudelmente altri due, anticipa il pagamento e ritarda la liberazione. Il trattato deve essere respinto, pechè aggiunge nuovi rischi ad una situazione che non migliora in nessun senso.» La *Gazette de France*, legittimista, crede che la Germania deve esser contenta del trattato, e che la Francia ha subito l' esigenza di un vincitore spietato. Il *Français*, destra moderata, constata che la Camera ne ha accolta la lettura con tristezza finita a disinganno. La *Presse*, bonapartista, vi trova più scapito che vantaggio; la chiama una nuova formula del diritto della forza ed una testimonianza brutale delle esigenze del vincitore. Il *Pays*, pure bonapartista, dice che il patriottismo di Thiers fu giuocato dall'astuzia di Bismarck. Il *Gaulois* e la *France*, bonapartisti, dissentono qui dall' *Ordre* e dal *Pays*, non essendo troppo avversi al trattato, ed è questa la prima volta che nel campo di questo partito vedesi una apparenza di dissensione. Il *Temps*, repubblicano-moderato, dice che il trattato non è ciò che si poteva sperare. Il *Rappel*, radicale, osserva che la Francia ha subita una nuova umiliazione, dopo tante altre. Infine il *Soir*, thiersista, lo approva; e l'Assemblea ha diviso questo apprezzamento, principalmente per la ragione che, come ha detto il sig. de Broglie nella sua relazione, non si è potuto in nessun modo ottenere dalla Germania condizioni migliori

Intanto la sinistra e la destra dell'Assemblea continuano ad accusarsi reciprocamente di cospirazione. La destra pretende che la sinistra siasi posta d'accordo col signor Thiers per giungere alla dissoluzione dell'Assemblea. La sinistra sostiene invece che la destra miri al maresciallo Mac-Mahon di rovesciare il signor Thiers e di porre alla presidenza della Repubblica Mac-Mahon medesimo, se questi promette di servir ciecamente la destra. Qui è proprio il caso di dire che non vi è fumo senza fuoco. La sinistra tenta approfittare del passo falso della maggioranza per accapararsi il signor Thiers. La destra, come Diogene, cerca un uomo e non lo trova. È però certo che nulla verrà tentato contro il signor Thiers, nel momento in cui si sta per concludere un prestito così colossale come quello che occorre alla Francia. E neppure contro l'Assemblea verrà tentata cosa alcuna all' avvicinarsi delle vacanze parlamentari, che senza dubbio dureranno un paio di mesi almeno. Soltanto al riaprirsi della sessione, s' impegnerà fra i partiti una seria lotta, lotta che sarà tanto più a temersi in quanto che gli avversari hanno maggior libertà di organizzarsi. È appunto per prepararsi il terreno che il signor Thiers sta redigendo a quanto dicono i telegrammi odierni, un manifesto, che sarà pubblicato prima della proroga dell'Assemblea e che esporrà la situazione politica e finanziaria in cui si trova la Francia. Anche la sinistra prepara un manifesto al paese.

Gli operai ed i capi-mastri, ovvero intraprenditori di costruzioni di edifici di Londra continuano nella loro guerra, senza che nè gli uni nè gli altri si mostrino disposti a cedere. I capi-mastri persistono nel *Lockout*, vale a dire nella chiusura dei loro opifici e nella cessazione dei lavori, dichiarando di non voler rinunciarvi se non a condizione che gli operai che si posero dapprima in isciopero ritornino all'abbandonato lavoro. Sembra però probabile la vittoria dei lavoratori. È tale il bisogno che si ha dell'opera loro, che parecchi proprietari di fabbriche in via di costruzione, prendono direttamente al loro stipendio gli operai per condurre a termine gli edifizi, lasciati incompiuti dagli imprenditori. Ciò nella capitale, mentre nelle provincie gli operai vengono chiamati e pagati con larga mercede. Gli operai che restano senza lavoro sono sufficientemente soccorsi, mediante le contribuzioni delle varie *Trade' s unions* (società operaie). Che queste sieno in istato di sostenere efficacemente per lungo tempo i lavoranti nella lotta contro i padroni non vi è a dubitarne se si tien conto dei mezzi di cui dispongono. La sola *Trade' s unios* dei muratori ha un patrimonio di 100,000 sterline (2,500,000 franchi).

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un articolo, da cui si scorge che la progettata gita dell'Imperatore d' Austria a Berlino non è veduta di buon occhio a Pietroburgo. Il foglio austriaco dice che questo secondo abbocamento tra Francesco Giuseppe e l' Imperatore Guglielmo non ebbe a Pietroburgo migliori accoglienze del primo. La *Neue Presse* non sa a che attribuire «questa freddezza di relazioni.» «Noi non possiamo nominare, essa soggiuge, alcuna circostanza nella quale il gabinetto di Pietroburgo possa scorgere un pretesto per attribuirci l' intenzione di non rimanere con esso in buon accordo.» Il giornale viennese ricorda le disposizioni concilianti dell' Austria alla conferenza di Londra, ed afferma che dacchè l' Andrassy assunse la direzione degli affari, non si può citare un solo atto del governo che indichi «una posizione provocante di fronte alla Russia.» Conchiude dicendo che, stando così le cose, reca sorpresa il sapere che l' Imperatore Alessandro rinunciò quest' anno all' abituale suo viaggio in Germania. Questa decisione dello Czar è anche più significante se si pensa che questa visita egli l' aveva promessa. La *Neue Freie Presse* ci lascia infine comprendere che la visita che farà l' arciduca Guglielmo d' Austria al campo di Zarskoe-Selo, ha lo scopo di dissipare i malumori e conservare all' Austria «la preziosa amicizia russa.»

Il *Times* ha da Parigi un dispaccio secondo il quale la Germania avrebbe chiesto alle quattro Potenze che hanno diritto di *veto* nell' elezione del Papa, se non fosse possibile di porsi d' accordo per agire tutte in modo conforme nei futuri conclavi. Tre di queste Potenze avrebbero fatto buon viso alla manifestazione di questo desiderio: la quarta invece l' avrebbe dichiarata inopportuna. Noi non sappiamo ciò che vi può esser di vero in questa notizia, ma colla tendenza attuale della Germania a respingere le usurpazioni clericali e ad armarsi per ogni futuro attacco, non ci sembra inverosimile ch' essa si occupi d' una eventualità la quale potrebbe avere un' importanza decisiva nella lotta che essa sostiene contro il clericalismo.

P. S. La questione, di cui parliamo più sopra, fra i muratori e i capi-mastri di Londra, è finita, secondo uno degli ultimi telegrammi, avendo i primi accettato un compromesso che limita il loro lavoro e ne aumenta il salario.

I Clericali alla riscossa.

L' *Osservatore Romano*, la *Voce della Verità*, la *Frusta* .... e tutti quanti hanno dato fiato alle sette trombe per invitare clericali, retrivi, temporalisti e quanti sono della setta alle elezioni. Al Parlamento non ci vogliono ancora andare, per timore d' incontrarvisi cogli usurpatori scomunicati, dicono essi; ma in realtà perchè non credono che vi sia chi voglia mandarveli. Nei Consigli comunali e provinciali sì ci vogliono andare, perchè non vogliono fare giuramenti falsi, ad onta della gesuitica riserva dell' intenzione. Il fatto è, che credono per questo più facile la vittoria, potendo agire di soppiatto colle loro attinenze locali, colle società degl' *interessi cattolici*, con tutti i mezzi dal confessionale e dalla sagrestia alla serva di casa e alla moglie d'altrui donna a sè cara. Si può, dicono, tanto vincere quanto perdere: ma perse non andranno tutte. Intanto si combatte. Qualche posto lo si vincerà quest' anno, qualche altro l' anno prossimo e così via via. Bisogna farsi dei centri elettorali in tutti i Comuni del Regno, bisogna contarsi e far vedere che siamo molti, che anzi l' Italia è con noi, e che quella che ha veduto l' unità, l' indipendenza, e quelle altre maledizioni della libertà e cose simili, è un' Italia fittizia, un'Italia di questi liberali che sta a galla, ma non va molto addentro nel paese.

Il Vaticano ha dato una mano alla Russia, combatte Thiers e spera in Chambord, Amedeo ed adopera i preti spagnuoli per guidare i briganti alla pugna, invoca il sassolino per abbattere il colosso germanico; ma bisogna dimostrare agli amici che sono i nemici d' Italia, che c' è in questa un così detto *partito cattolico*, come nel Belgio un partito politico, temporalista, partigiano delle restaurazioni.

Ecco le speranze di costoro. Sono illusioni che essi si fanno; ma va bene che il paese le conosca. Giova che anche come dimostrazione *ad usum Enrici quinti*, si faccia vedere quanto è fallita. Giova che i liberali, i progressisti, gli amici dell' unità nazionale, tutti coloro che ne riconoscono il grande benefizio, a qualunque gradazione essi appartengano, si accordino, facciano la loro lista di candidati, la sostengano tutti accorrano alle urne, escludano i clericali ed i dubbii, li escludano come tali e perchè si vuol fare di loro una dimostrazione politica.

Ma non è questo soltanto il loro scopo, chè confessano di volere in loro mano le scuole, le opere pie e la borsa dei contribuenti, vogliono mettere i loro adepti nei posti, fare una santa camorra di tutti costoro, preparare maggiori vittorie per l' avvenire.

Adopereranno per questo ogni arte, pubblica e segreta; ma il grande partito nazionale deve fare tutto alla luce del sole, deve combatterli senza ira ma fermamente, deve servirsi di tutti i mezzi aperti e leali, non per vincere, chè la vittoria non è dubbia, ma per far sentire a cotesti baldanzosi ed agli stranieri ai quali si appoggiano tutta la grandezza della loro sconfitta.

Hanno deciso di tentare in Italia quello che era loro riuscito nel Belgio, cioè di accapparare la parte più ignorante della popolazione sotto al pretesto di religione. Ma non è di religione che si tratta. La religione è affare della coscienza individuale, della Chiesa. Qui si tratta di politica la più trista.

Perduto il temporale a Roma si vuole estenderlo a tutta Italia. Liberata l' Italia dagli stranieri contro la loro volontà, si dice impudentemente tutti i giorni di volerveli chiamare per distruggere l' unità e l' indipendenza della patria Essi che governano senza legge e coll' arbitrio sempre, vogliono abusare della libertà cui noi lasciamo ad essi per ucciderla.

Quando comandavano essi non volevano scuole; ed ora che ci sono le vogliono avere in loro mano. Non valevano strade ferrate, ed ora se ne servono per meglio cospirare in tutta Italia. Lo slancio preso dal progresso economico del paese dà loro ombra; e vorrebbero arrestarlo.

Non potendo la reazione vincere isolatamente in un luogo solo, crede più facile di vincere simultaneamente da per tutto. I gesuiti che ora guidano la Chiesa romana sono i veri *internazionali* neri e sapranno servirsi anche degli altri internazionali pure di vendicarsi degli odiati liberali.

Ora, giacchè ci sfidano, bisogna accettare la lotta e combatterla vigorosamente dovunque e proporsi viemaggiormente tutti i progressi educativi, civili ed economici mediante i Comuni e le Provincie e le libere associazioni. È una fortuna per l' Italia anche questo risveglio di opposizione clericale, poichè obbliga i liberali a lavorare di proposito e d' accordo al nazionale rinnovamento. Se l' invida pressione francese ci obbliga ad agguerrirci, l' agitazione clericale ci obbliga a lavorare; e sarà questo un doppio bene per la Nazione.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 6 luglio.

Anche a Roma i clericali si hanno dato la parola di intervenire nelle elezioni amministrative e di votare come un solo uomo. Tutti si affrettano ad iscriversi. La parola d'ordine è data in tutta l'Italia.

Che i liberali e progressisti adunque non dormano. Facciano i Comizii elettorali, si mettano d'accordo nelle liste, accolgano i buoni e capaci e desiderosi di far progredire il paese, escludano soltanto i clericali, i retrivi e gli uomini di dubbia fede, o tutti per sè, o camorristi.

Noi non temiamo delle elezioni politiche; ma non si devono abbandonare al caso le amministrative, se non si vuole fare un cattivo risveglio.

Vedano nel Belgio. Le trascuranze ed i dissensi dei liberali la diedero vinta al partito clericale. Ora i liberali stessi si sono messi d'accordo, ed hanno trionfato.

La speranza dei clericali è di poter dar ad intendere alla Francia sempre ostile all'Italia una, che il paese è con loro. L'argomento delle elezioni gioverebbe ad essi. Che i fatti adunque dieno a costoro la smentita, e che l'Italia liberale si risvegli. Essa ha bisogno di mostrarsi al mondo qual è, e di essere progressista ed operosa a migliorare le sorti del paese. Ognuno faccia il dover suo nel proprio Comune, e la prova sarà vinta.

— Su questo stesso argomento ecco ciò che leggiamo in un carteggio romano del *Pungolo*:

Pio IX secondo la sua abitudine parlando ogni giorno alle deputazioni dei devoti dà prova della maggior volubilità di opinioni e di desiderii. Così l' altro dì rispondendo a tutti i parroci di Roma, raccolti in Vaticano a fargli omaggio, dichiarò che era tempo di opporsi al maggior trionfo dell' empietà e che le città e le provincie avevano diritto di esser salvate nel baratro infernale cui stavano per precipitare. Appena fu riferito questo discorso subito si sparse il grido nel campo nero: il Papa ha deciso: vuol l' intervento.

Ieri il Pontefice rispose all' ossequio della caterva degli antichi impiegati; deplorò la terribile iattura di Roma, e disse che i fedeli non avevano altro conforto tranne quello di non ricorrere mai alle armi della rivoluzione, nè ai suoi peccaminosi sistemi.

Naturalmente questa dichiarazione fu raccolta e tosto riferita: il papa ha risoluto: non vuol l' intervento.

APPENDICE

LA VENA D'ORO

VIII.

Utilità dei bagni

> J' estime le baigner salubre, et crois que nous encourons nos légères incommodités en notre santé pour avoir perdu cette coustume.
>
> MONTAIGNE.

> La pelle è un organo di grande importanza per la conservazione della vita.
>
> G. HARTMANN.

> Il bagno è tra i mezzi atti a conservare la sanità e crescere la robustezza uno de' più possenti e dei più piacevoli.
>
> S. LAURA.

Intanto che si parlava, da dietro il boschetto si potevano scorgere tra le schiarate dei fogliosi rami alcuni curanti che dopo aver fatto il loro bagno andavano a passeggiar sul piazzale. Alzatomi in piedi potei scorgerne alcuni che sedutisi presso una macchia di orni, l' uno contro l' altro, con apposita lama dentata, le cui estremità, finite a manubrio, erano a vicenda prese e tirate con moto uniforme dai due, segavano dei grossi fusti di faggio, chiamati *bore*.

Tutti indistintamente, avevano sulle spalle una coperta di lana, alla militare.

I segatori di bore sospendevano a quando a quando il lavoro per asciugarsi il sudore, poi continuavano quel pesante esercizio.

— Li ha in opera quelli là? chiesi al signor Lucchetti, additandoli.

— Nò, nò; rispose. Sono bagnanti, che hanno le gambe inservibili, i quali non potendo promuovere una reazione col camminare, l' avacciano con faticoso travaglio. Com' ella vede, essi *vanno in traspirazione* prima ancora degli altri, e assicurano per tal modo il buon esito del loro bagno. Scendemmo.

Il proprietario mi presentò al medico del suo stabilimento che usciva allora allora dalla sala dei bagni. Egli era assai soddisfatto del buon andamento delle sue cure. Tutti i suoi trenta clienti andavano di dì in dì migliorando.

— Anche il prete? domandò il mio compagno.

— Anche lui. Da due giorni è affatto guarito, e per l' esperienza che ho, dovrebbe essere guarito radicalmente.

— Che male aveva? gli chiesi.

— Da parecchi anni era soggetto a emicranie fortissime, pertinaci, accompagnate da gastralgie e vomiturazioni ribelli a ogni rimedio.

— E che mezzo ha usato per guarirlo?

— L' acqua fresca, a mezzo bagno, e con doccia a pioggia.

— Per quanti giorni?

— Per ventun giorno.

— È una bella guarigione!

— È ancora qui un negoziante di quarant' anni che era piuttosto gracile e di poche forze, continuò il medico, il quale si ristabilì perfettamente in *quindici soli giorni* da gravezze al capo, e da vertigini, onde frequentemente veniva preso da lungo tempo. Questo è più meraviglioso, mi pare!

— È incredibile!

— Eccolo lì presso la macchia, che vien dalla caccia con un appetito da carbonaio.

Era vero. Quel signore aveva la ciera da venditor di salute.

— Vedo qui nel giardino, presso la fontana una signora grassa che scherza con una bambina?

— Sì.

— Quella signora era affetta da nevrosi isterica, con nevralgie vaghe, ricorrenti. Aveva lo stomaco debole, e la opprimevano di tratto in tratto le recrudescenze della migliare, della quale non si era ancora del tutto liberata.

— Ebbene?

— Quella signora mediante la sola cura del mezzo bagno e della doccia a pioggia è del tutto guarita.

— I vostri bagni sono proprio una panacéa!

Perfino un vecchio settuagenario, che da venti anni era addolorato e claudicante per una sciatica delle più ostinate, è partito ieri quasi del tutto ristabilito!

— E che bagni ha fatto quel vecchio?

— L' ho assoggettato alla doccia generale a pioggia, e alla doccia locale, a colonna.

Mentre io m' intratteneva col medico veniva in quà pel piazzale un uomo che camminava a stento gettando via le sue gambe.

— Chi è colui che butta per aria le gambe? Domandai al mio vicino.

— È un Russo, rispose. Dieci giorni fa quell'uomo non sentiva più gli arti inferiori, i quali sembravano privi non solo di movimento ma di ogni specie di vitalità. L' applicazione dell' elettricismo aveva finito di rovinarlo del tutto (1) Oggi com' ella vede, egli

(1) E' storia.

Oh! andato a capire qualche cosa.

Però i gesuiti che hanno ben altra tempra di animo si sono affrettati a chiamare a sè tutti i capi delle Associazioni cattoliche, e hanno loro ordinato di fare iscrivere sè stessi e i loro accoliti subito nelle liste elettorali. Intanto giova preparare le armi: quando sarà venuto il momento di impugnarle, si vedrà se convenga darvi mano, o a potestà suprema ordini lasciarle inoperose.

Si capisce a che si vuole approdare con simile manovra. Le elezioni sono fissate per il 28. Quando saremo al 15 o al 20, i gesuiti circonderanno il pontefice dicendogli che, se vuole, la vittoria della Chiesa è assicurata e splendida: che tutto è pronto; che i fedeli vogliono misurarsi, certi nel successo splendidissimo per la Chiesa; Pio IX cederà.

E immaginatevi! La volontà dei gesuiti è legge. Subito i capi delle associazioni cattoliche si sono intesi coi loro amici o subalterni. Il clero è già un esercito; non si discute il comando dei generali. Ed ecco che ieri ed oggi al Campidoglio si è veduta una processione di preti e di reazionari, e di sanfedisti di ogni ordine e di ogni età, reclamanti il diritto di iscrizione nelle liste.

ITALIA

Roma Leggesi nell' *Opinione*:

È stato annunziato da qualche giornale che il Governo italiano avrebbe scritto alla Francia di non poter aderire alle ultime deliberazioni dell' Assemblea rispetto all' imposta sulle materie prime, perchè contrarie al trattato di commercio fra i due Stati.

Siamo in grado di assicurare che sinora non è avvenuto alcuno scambio di osservazioni fra' due Governi intorno a questa materia, per la semplice ragione che dal Governo francese non è stata fatta alcuna comunicazione in proposito.

ESTERO

Austria. Si vede all'atto pratico quanto bisogno abbia la legge elettorale ungherese di quella riforma, che era stata proposta dal governo e di cui la sinistra impedì la votazione col noto mezzo delle lunghe parlate. Secondo una legge che rimonta a parecchi secoli i collegi elettorali vengono convocati in Ungheria non contemporaneamente, ma gli uni dopo gli altri, così che quando si fanno le elezioni generali, il paese vien tenuto per un mese intero in quell' agitazione febbrile, che s' impadronisce degli animi ungheresi durante le lotte politiche. È quasi un mese che le elezioni cominciarono e non sono ancora interamente compiute. Negli ultimi giorni i responsi dell' urna furono meno favorevoli al ministero di ciò che promettevano le prime elezioni, avendo la sinistra riportato non insignificanti trionfi, specialmente nella Transilvania, ove nelle precedenti elezioni vennero sempre nominati dei deputati governativi.

Francia. Si legge nel *Français*:

Ieri, dopo la seduta, si è osservato nei corridoi dell'Assemblea che il signor presidente della repubblica si è lungamente trattenuto col signor Gambetta.

Essi avevano senza dubbio dimenticato l'uno e l'altro il discorso del signor Thiers, nel quale, l'antico dittatore di Tours e di Bordeaux era reso responsabile di una parte dei disastri di cui, il trattato di pace presentato ieri alla Camera, conteneva la triste liquidazione!

— L'invito ultimamente fatto da Pio IX ai parrochi di Roma di prender parte alle elezioni comunali e provinciali, è molto commentato dalla stampa francese. Il *Journal des Débats* scorge in questa decisione del papa un riconoscimento implicito del governo italiano. Qualunque siano i motivi, scrive il foglio parigino, che ispirarono la determinazione di Pio IX, non è meno vero che essa contiene una specie di riconoscimento implicito del governo italiano, se non in diritto, per lo meno in fatto. Gli è così che la forza delle cose finisce per trionfare un po' alla volta delle più ostinate resistenze.

E il *Temps*: Questo cambiamento di tattica è importante; a quanto sembra esso indica che nella corte pontificia nessuno s' illude più sulla inanità delle speranze riposte nei soccorsi esteri, e che d' ora innanzi la reazione verrà fomentata nell' interno.

Germania. Nel votare la legge che espelle i gesuiti e gli ordini religiosi affini dalla Germania, il Reichsrath lasciò al Consiglio federale (Bundesrath) l' incarico di stabilire le norme per l' esecuzione della legge stessa. Secondo un telegramma da Berlino, della *Neue freie Presse*, dette norme vennero fissate dal Bundesrath nel modo seguente:

Poichè l' ordine dei gesuiti è escluso dal territorio dell' impero, è per conseguenza proibito ai medesimi ogni atto proprio del loro ordine *(jede Ordensthätigkeit)* particolarmente nelle chiese e nelle scuole, come pure le missioni. Gli stabilimenti dell' ordine devono venir sciolti in sei mesi. I regolamenti per l' esecuzione di questa disposizione vengono prescritti dalla polizia dei singoli Stati.

Agli espulsi viene assegnato un domicilio nel caso che essi non lo scelgano da sè medesimi. I governi della Confederazione *(dei singoli stati)* devono dar notizia al dicastero del cancelliere dell' impero di ogni soppressione degli stabilimenti, e partecipare al medesimo se vennero espulsi dei membri dell' Ordine stranieri, se a dei membri tedeschi dell' Ordine venne assegnato o rifiutato un determinato luogo di dimora, notificando contemporaneamente il nome e le condizioni dei membri colpiti. I governi dovranno inoltre ordinare delle inchieste per conoscere se nella giurisdizione si trovano delle Congregazioni di quell' Ordine o di Ordini simili, affiliati ai gesuiti, e comunicare al dicastero del cancelliere il risultato di quelle inchieste.

— Si legge nella *Gazzetta di Spener*:

Pochi giorni fa, è stato sottoscritto l'ordine di aumentare l'artiglieria. In avvenire ciascun corpo d'armata avrà due reggimenti di questa arma. Questa misura ha per oggetto di pareggiare le nostre forze di artiglieria a quelle dell'artiglieria francese.

— Si scrive da Metz alla *Gazzetta di Francfort*:

L'emigrazione prende delle proporzioni colossali e che oltrepassano ogni aspettazione.

Le terre sono offerte a metà di prezzo. Non c'è casa a Metz che non contenga qualche appartamento vuoto.

Inghilterra. Come era stato preannunciato, il 3 luglio si aprì in Londra il Congresso penitenziario. Assistevano alla seduta d'inaugurazione i delegati di un gran numero di Stati europei ed americani. Erano presenti i rappresentanti dell'Italia, conte De Foresta e Beltrami Scalea.

Il presidente lord Carnarvon pronunciò un applauditissimo discorso, che contiene lusinghiere espressioni dirette alle nazioni rappresentate nel Congresso; dell'Italia disse che essa « fedele alla storia de' suoi grandi giuristi, volle parteciparvi. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 16437.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d' Asta.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno di ieri per la vendita di legno morello del Bosco Arvonchi di sopra e Toronda presa 2.a del Comune di Muzzana del Turgnano, giusta l'avviso 18 Giugno p. p., si fa noto che nel giorno 22 del corrente mese di Luglio alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso questa Prefettura, avanti l' Ufficiale appositamente incaricato e coll' assistenza del Rappresentante del Comune, il secondo incanto, nel quale si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente, salvi gli effetti della vigesima.

Condizioni principali:

1. L' aggiudicazione seguirà all' estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell' asta, il prezzo di it. lire 18, per ciascun passo del legno predetto in totale di passa 592 circa, già confezionato ed accatastato, corrispondente a metri cubici 1663,52 coi vuoti, cioè tutto quello che verrà consegnato all' acquirente e come sta accatastato in bosco con alla mano il prospetto di misurazione.

2. Venendo deliberata l' asta, il prezzo ottenuto potrà essere aumentato del ventesimo sino alle ore 10 del giorno 8 Agosto p. v.

3. Il deliberatario dovrà versare l' importo della delibera in tre rate, la 1.a all' atto del Contratto, la 2.a due mesi e la 3.a quattro mesi dopo la data del Contratto, in valuta legale.

4. Gli aspiranti all' asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di L. 1100,00 a garanzia delle offerte.

5. Il Capitolato è fin d' ora ostensibile presso questa Prefettura.

6. I diritti degli atti concernenti l' appalto, e delle copie, come pure tutte le tasse di bollo e di registro, sono a carico dell' aggiudicatario.

Udine, li 4 luglio 1872.

Il Segretario di Prefettura
G. Angelini

Sappiamo che il Ministero delle Finanze con la Circ. 5 luglio corr. ha dichiarato alle Prefetture che la rendita che si presti in cauzione per le Esattorie conferite nel secondo semestre 1872 può accettarsi al valore di Lire 73.50 ogni cinque Lire di rendita, salva la riduzione di un decimo giusta il disposto dall' art. 17 della Legge 20 aprile 1871. Avvertesi che il tasso predetto è maggiore di L. 9 50 di quello fisso il tasso della rendita nel decorso semestre, ciò che potrà valere a rendere maggiore il concorso degli aspiranti alle Esattorie.

Offerte per gl' Innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente l. 1252.88

Offerte del Comune di Moggio Udinese.

Municipio di Moggio l. 50, Doneddu Giuseppe l. 5, Cordenonsi Pietro l. 5, Zearo Pietro e Don Andrea fratelli l. 5, Simonetti-Del Fabbro Maddalena l.10, Faleschini-Zearo Maria l. 5, Micoli-Pistacchi Teresa l. 5, Franz Odoardo l. 5, Gardel Carlo l. 5, Franz fratelli fu Domenico l. 4, Faleschini Francesco l. 4, Foraboschi Adamo l. 4. Nais-Franz Giacoma l. 3.25. Franz Antonio l. 3, Ziurtti Valentina l. 3, De Colle Andrea, l. 3, N. N. l. 3, De Colle Emilio l. 2, Zuzzi Gio: Batta l. 2, Giusti-Foraboschi Angelina l. 2, Locatelli Giuseppe l. 2, Pugnetti Don Giziano l. 2, Moro Giacomo l. 2, Foraboschi Gio: Batta l.2, Foraboschi Paolo l. 2. Toni Carlo l. 2, Missoni Leonardo l. 2, Zorzi Giovanni l. 2, Baldissera Luigi, l. 2, Dugaro Alessandro l. 2, Treu Francesco l. 2, Berti Davide l. 2. Tessitori Pietro l. 2, Missoni Eustachio l. 2, Di Gaspero dott. Andrea, l. 2, Nais Giuseppe l. 2, Malattia Alessandro l. 2, Valent Francesco l. 2, Treu Lorenzo l. 2, Fabbro Paolo l.5, Faleschini Caterina l. 2.60, Foraboschi Ferdinando l. 2.60, Janes Giuseppe l. 2, Tolazzi Andrea l. 2, Franz-Foraboschi Giuseppina l. 2, Tessitori-Fabbro Maddalena l. 2, Treu Giovanni l. 2. 65. Morgante dott. Ferdinando l. 2, Tutti-Tolazzi Leonarda l. 2, Simonetti dott. Giacomo l. 2, Rodolfi Pietro l. 2, Faleschini Antonio fu Giovanni l. 2, Foramiti-Treu Caterina l. 1.85, Franz Rosa l. 1.50, Fabbro Giuseppe l. 1.50, Della Schiava Giovanni l. 1.50, Cordignano dott. Agostino l. 1.50, Tolazzi Paolo l.30, Cordignano Andrea l. 1.30. Faleschini Paolo l. 1.3', Treu Andrea l. 1.30, Treu Antonio l. 1.30, Notti Antonio l. 1.30, Treu Simeone l. 1.30, Missoni Floreano l. 1.30, Foraboschi Giovanni l. 1.30, Foraboschi Maria l. 1.30, Zearo Giovanna l. 1.30, Faleschini Caterina l. 1.30, Fuso Giovanni l. 1.30, Simonetti Tommasa l. 1.30, Marcon Lucia c. 1.30, Foraboschi Della Schiava Marianna l. 1.30, Straulino Gio. Batta l. 1, Rossi Antonio l. 1, Simonetti Pietro l. 1, Taschiutti Francesco l. 1, Piva Gio. Batta l. 1, Nais Elena l. 1, Faleschini Ferdinando l. 1, Del Fabbro Gio. Batta l. 1, Missoni Antonio l. 1, Monetti Barbara l. 1, De Silvestri-Treu Teresa l. 1, Missoni Antonio fu Giovanni l. 1, Faleschini Daniele l. 1, Faleschini Antonio l. 1, Treu Giuseppe fu Domenico l. 1, Fabbro Pietro fu Tommaso l. 1, Valgani Antonio l. 1, Valerio Ferdinando l. 1, Gasparoni Giuseppe l. 1, Franz Giacomo l. 1, Tessitori Don Daniele c. 65, Olorico Giovanni c. 65, Danelutti Maria c. 65, Fabbro Giovanni c. 65, Zearo Maddalena di Gio. Batta c. 65, De Colle Elena c. 65, Tutti Giovanni c. 65, Gallizia Giovanni c. 65 Foraboschi Gio. Batta Pigan c. 65, Zearo Tessitori Maria c. 65, Gallizia Margherita c. 65, Simonetti Tessitori Gioseffa c. 65, Monetti Tommaso c. 65, Missoni Franz Anna c. 65, Foraboschi S... c. 65, Faleschini Antonio di Francesco c. 65, Faleschini Maddalena di Francesco c. 65, Mattiello Giacomo c. 65, Mattiello Giustina c. 65, Danelutti Domenica c. 50. — Totale l. 238.60

Offerte del Comune di Venzone.

Comune di Venzone l. 30, Marzona fratelli l. [illegible], De Bona Cesare l. 3, Stringari dott. Pietro l. 2.[illegible], Bianchi Angelo l. 2, Antonini Giacomo l. 2, Cl[illegible] Scipione l. 2, Di Bernardo Francesco l. 1, Bell[illegible] Antonio l. 1, Jesso Gio. Batta l. 1, Sbrojavacca [illegible]colò l. 1, Scrosoppi Valentino l. 1, Clapis Italia l. 1, Castellani Luca c. 50, Di Bernardo Bernardo c. 50. — Totale l. 28.60

Totale l. 1570.08

presso la Camera di Commercio

Somma precedente 1257

Francesco Cricchiutti l. 10, Do Tonj Antonio l. 1, Capellano Giacomo l. 5.

Totale L. 1282

Atto di ringraziamento

Nel mio dolore per la perdita della mia ragazzina *Maria* d' anni quattro e mezzo, mi resta un conforto vedendomi ricordato da molti buoni amici, i quali ebbero il pensiero di concorrere questa mattina ai funerali.

Io porgo a tutti un cordiale ringraziamento, e mi marrà impresso nell' animo mio e della mia famiglia quest' atto devoto ed amico.

Udine 8 luglio 1872.

Marchese Malaspina Nicolò
Cap. al 30° Distretto in Udine

FATTI VARII

Il ministro delle finanze ha deciso un nuovo movimento, nel personale delle Intendenze, di un discreto numero di impiegati, non superiori però al grado di segretario. *(Fanf.)*

Gli esami per la classificazione degli impiegati delle prefetture nella categoria di concetto, sono terminati.

Il risultato non è troppo lieto.

Sullo scarso numero di 280 candidati, i dichiarati idonei a mala pena raggiungono la proporzione di due terzi. *(Id.)*

Abitazioni rurali. Il bisogno di provvedere a migliorare le condizioni delle abitazioni rurali è una delle cose che attirarono l' attenzione dell' attivissimo e solerte Comizio Agrario di Cuneo, il quale pensando ai mezzi di ottenere tale scopo, trovò incoraggiamento nel ministero di agricoltura, ed apre ora « un concorso per premiare coloro che avranno introdotto nelle proprie abitazioni rurali modificazioni tali per cui siansi migliorate le condizioni igieniche sia dei coloni che degli animali. Tale concorso è duraturo per gli anni 1872-73. »

La Direzione del Comizio Agrario farà procedere da delegati tecnici all' accertamento delle circostanze di fatto, e quindi terrà conto di tutte le condizioni di apprezzamento.

I premi consisteranno in medaglie, in diplomi ed anche in gratificazioni pecuniarie.

È un passo ardito che il Comizio Agrario di Cuneo fa sulla via del progresso umanitario ed economico, e merita di essere altamente lodato per questa iniziativa che dovrebbe essere imitata da tutti gli altri Comizi Agrari. *(Gazz. del Popolo).*

Archeologia. Il direttore del *British Museum*, da Londra, ha inviato una lettera al Ministero della istruzione pubblica in Roma, nella quale dicendosi interprete dei voti degli archeologi inglesi invita il Ministero stesso a volere far procedere [illegible]

---

comincia già a camminare, appoggiandosi in parte al suo servo.

— È dunque a sperare che anche il mio compagno di viaggio di questa mattina riacquisti presto l' uso e la forza delle sue gambe?

— Chi? rispose il medico, il signor Deputato? (1)

Senza dubbio! Egli è in condizioni assai più vantaggiose che quello lì; e non passeranno molti giorni che potrà fare da solo il giro del piazzaletto.

E con una gran pazienza mi fece passare in rivista tutti i curanti della Vena d' oro, ponendomi innanzi delle singole malattie la patogenesi, la sintomatologia, la diagnosi e perfino la prognosi; e conchiudendo che tutti quei morbi sarebbero col mezzo dei bagni o perfettamente guariti, o di pericolosi che erano, resi innocui. A confermarmi nella quale opinione ei mi portò ad esempio la guarigione di un *emorroidario*, al quale le acque di Arta erano state in quella stessa stagione più perniciose che utili, avendogli procurato una congestione cerebrale, con emorragia nell' occhio sinistro che lo privava quasi affatto della vista.

— Ella è dunque pienamente convinto, dissi al dottore dell' utilità dei bagni?

— Convintissimo, mi rispose. Ha letto la *Guida Igienica* pei bagni, del dottore Secondo Laura?

— La ho letta.

— Io sono in tutto d' accordo con lui.

" La nettezza della pelle è ragione di sanità, è segno di civiltà, e di personale dignità. „

" Necessarie quindi le abluzioni e i bagni agli uomini, e specialmente alle donne che non vogliano essere dagli uomini abbandonate, o sfuggite.

" Fra tutti i bagni, il bagno freddo (preso colle dovute cure) è il migliore.

— E il bagno caldo? gli chiesi.

— Il bagno *caldo*, e meno il *caldissimo*, non conviene ne' nostri climi. Appena io consentirei il bagno *tepido* a' nervosi, a donne, a bambini, dopo intense fatiche muscolari.

— Come dunque riassumerebbe ella i benefizi che reca all' umanità l' idropatia a scopo igienico?

— Cito il Laura, e sto con lui, replicò.

L' idropatia a scopo igienico, ossia l' uso frequente de' bagni freddi, rende all'umanità i seguenti segnalati benefizi.

«Agguerrisce il corpo dell'uomo contro l'azione del freddo; lo rende meno sofferente agli sbilanci di temperatura.

» Serve a mantenere eguali, armoniche, possenti le azioni varie e molteplici delle differenti parti dell' organismo nei sani e robusti.

» Giova segnatamente ai deboli di costituzione, e a coloro i quali si trovano mancanti di forze per via di eccessi di ogni maniera.

» I bagni idroterapici regolarizzano e corroborano tutte le funzioni.

» Rendono più robusta e densa la pelle.

» Scemano la eccessiva sensibilità nervosa.

» Favoriscono lo sviluppo del corpo.

» Aiutano i processi di nutrizione.

» Concorrono possentemente a cangiare i temperamenti linfatici.

A proposito di questa osservazione, il Dottore mi disse che parecchi malati di paturnia riacquistarono alla Vena d' oro, coll' uso della doccia, la loro antica ilarità. Poi prosegui a numerare i vantaggi ottenuti coi bagni freddi da' suoi curanti.

— Ho osservato, prosegui, in questo e in altri stabilimenti idropatici, che l' uso dei bagni freddi corregge anche le prime manifestazioni della scrofola e della tisi, e che talora le previene. È certo che recano altresì rimedio all' incontinenza dell' orina e di *altre involontarie* perdite, specialmente notturne.

Aggiunse poi, che per mezzo della cura idroterapica si rendono più possenti, e attive, e pronte operazioni cerebrali, e quelle ancora dello spirito.

Ond' è da conchiudere che l' idroterapia concorre efficacemente a mantener sano, vegeto, dignitoso, sveglio l' uomo, sia riguardo al corpo che riguardo all' animo.

— Tutto questo va bene, dissi allora al Dottore. I bagni tornano all' uomo proficui; ma conviene prenderli colle dovute cure, come ha osservato ella stesso. Ora quali sono queste cure, ch' ella reputa indispensabili, perchè l' idroterapia faccia bene?

— Questo è un altro affare, rispose il medico. Ci sarebbe cosa lunga da spiegarsi; ma giacchè ella vuole che voglia essere informato di tutto, mi procurerò il piacere di contentarla.

In quella suonavano un campanello..

— Che è questo? Gli domandai.

— È il segno del pranzo, rispose. Andiamo! Ella dev' essere e stanco e affamato. Rimettiamo gli affari a ora più opportuna.

Non c' era da replicare e lo seguii, con molti altri, alla sala da pranzo.

(Continua)

Arboit

(1) L' Onorevole signor Ottavio Faccini, Deputato al Parlamento italiano.

tutela ai lavori di escavazione e di sterro in via Venti Settembre, lavori che potrebbero condurre alla scoperta del Campo Scellerato, ove in antico le Vestali ree venivano sepolte vive.

Ove taluna di quelle celle per avventura si discoprisse, il Ministero è pregato e invitato a volerne inviare il *fac simile* in cera o la fotografia in Inghilterra.

—

Estrazione del Credit avvenuta a Vienna il 1° luglio: vincita principale Serie 1189 N. 2, seconda vincita Serie 3526 N. 93, terza vincita Serie 2324 N. 43. Altre Serie estratte: N. 318 — 577 — 643 — 1132 — 1513 — 1765 — 1783 — 1919 — 2274 — 3479 — 4013 — 4179.

—

Concorsi. Il Municipio di Mira ha aperto il concorso a tre posti di maestra nelle sue Scuole comunali. Le istanze devono essere prodotte a tutto il 31 luglio.

—

Scoperta di ambra. Si legge nel *Courrier della Bresle* che una importante scoperta è stata fatta ultimamente nelle adiacenze di Eu di sopra a Montagne, comune d'Incheville. Ambra della più bella qualità è stata trovata in grande quantità in un campo. Ciò che v'è di particolare è che questo prodotto si trova quasi puro e senza essere ricoperto da un'altra ganga che da una specie di strato resinoso avente tutto al più 2 a 3 milimetri di spessore. Il sig. Warambaux, appaltatore di ponti e strade a Eu, ne ha raccolto circa 3 chilogrammi, di cui un pezzo di una grande purezza che pesava esso solo 490 grammi.

—

I medici militari. Sappiamo essere di imminente pubblicazione un decreto reale, con cui i medici militari vengono obbligati a vestir permanentemente la divisa, come gli altri ufficiali dell'esercito. Cessa inoltre per essi il titolo di medici di battaglione o di reggimento, e si chiameranno tenenti dottori, capitani dottori, ecc. Infine resta soppresso nell'uniforme del Corpo sanitario il distintivo della Convenzione di Ginevra il quale verrà portato al braccio solo in tempo di guerra. (*Nuova Roma*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. La legge 30 giugno, N. 875, con cui si approvano i bilanci dell'entrata e della spesa per l'anno 1872.
2. Regio decreto 17 giugno, preceduto da relazione al Re, circa le domande per ricerca di miniere nel distretto di Roma.
3. Regio decreto 19 maggio, che autorizza la Società metallurgica *Perseveranza*, sedente in Firenze.
4. Regio decreto 17 maggio, con cui è autorizzata la Società generale napoletana di credito e costruzioni.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio contiene:

1. R. decreto 26 maggio con cui si autorizza il comune di Sori, in provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella frazione Montabbio.
2. R. decreto 17 maggio che approva lo statuto della Società promotrice dell'industria nazionale.
3. Nomine nel personale militare e giudiziario.
4. Il seguente decreto del ministro dell'interno, in data del 30 giugno, così concepito:

« Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il tifo bovino in vari distretti del territorio austro-ungarico, il ministro decreta:

« È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico. »

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio contiene:

Un R. decreto 28 aprile che autorizza la Banca dell'Emilia di anticipazioni e sconto instituita in Bologna.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno che proluuga il termine per le volture catastali.
2. La legge 30 giugno per la cessione dei teatri demaniali di Torino, Milano e Parma.
3. Regio decreto 26 maggio che stacca la frazione Besnate dal comune di Arsago e la unisce a quello di Jerago, in provincia di Milano.
4. Regio decreto 19 maggio che autorizza l'aumento di capitale della Banca di Genova.
5. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 quale contiene:

1. La legge, 30 giugno, relativa alla vendita e permuta di alcune proprietà demaniali.
2. La legge, 30 giugno, relativa ai debiti dei comuni delle Marche e della provincia di Roma.
3. Legge 2 luglio che stacca i mandamenti di Bozzolo, Vadana, Marcaria e Sabbionetta dall'ufficio di conservazione delle ipoteche di Cremona.
4. Regio decreto 1 luglio, in forza del quale i comuni di Pove e di Valrovina cessano di far parte della sezione di Valstagna e sono aggregati a quella di Bassano.
5. Regio decreto 17 maggio che rettifica un precedente decreto relativo alla *Banca industriale e commerciale in Bologna*.
6. R. decreto 30 giugno, che ordina alcune espropriazioni per utilità pubblica.
7. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
8. Disposizioni nel R. esercito.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno che stabilisce i contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese.
2. Il seguente decreto in data del 2 luglio:

« *Articolo unico.* L'attuale sessione del Senato, del Regno e della Camera dei deputati è prorogata

» Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento. »

3. L'elenco degli aspiranti che vinsero le prove negli esami di concorso ai posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) nell'amministrazione provinciale.
4. R. decreto 19 maggio, che autorizza la *Banca popolare agricola e di risparmio in Fossano.*

CORRIERE DEL MATTINO

—

— A proposito delle notizie corse su pei giornali intorno a trattative, che si proseguono attivamente pel passaggio della corrispondenza anglo-italica attraverso la Francia, dobbiamo con rammarico annunziare che la quistione di un secondo treno fra Parigi e Modane è ancora pendente, perchè subordinata all'adesione da parte dell'Inghilterra a riprendere la via di Francia per le corrispondenze verso l'Italia.

La Gran Bretagna però pare poco propensa a questo cambiamento fino a che l'amministrazione francese non accetti la stessa misura di pagamento dei transiti, che fu recentemente stabilita con la Germania, e che è di molto inferiore a quella tuttora vigente con l'Italia e con l'Inghilterra.

Duole che per ragione di economia sia impedito un grandissimo vantaggio del pubblico, tanto pei viaggiatori, quanto per le lettere, che fra Londra e Roma guadagnerebbero circa 24 ore di tempo (*Econom. d' It.*)

— Fra i progetti di nuove costruzioni navali, sottoposti ora all'esame del Consiglio superiore di marina, sono comprese alcune navi a torre sull'ultimo sistema inglese.

Queste navi porteranno una corazza di 30 e più centimetri, e saranno quelle di più robusta corazzatura che abbia insino ad ora posseduto la nostra marina.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Una lettera da Pest ci dice che, nei giorni scorsi trovandosi colà di passaggio l'onorevole Minghetti, il conte Lonyay, presidente del Ministero ungherese, lo invitò ad assistere ad un banchetto elettorale. La presenza del nostro concittadino fu assai festeggiata, e durante il banchetto vennero fatti calorosi Elyen (evviva) all'Italia. Alle gentili accoglienze, l'onorevole Minghetti rispose con un discorso in latino, nel quale manifestò la sua riconoscenza e significò i sentimenti di simpatia dell'Italia verso l'Ungheria. Nuovi evviva salutarono le parole del deputato italiano.

— Ci si assicura essere intenzione di alcuni Ministri di profittare delle attuali vacanze per recarsi presso gli elettori, e render conto della propria condotta, e tracciare per sommi capi il programma del Governo per la prossima sessione legislativa. Il progetto sulle corporazioni religiose sarebbe segnalato come uno dei primi che si presenteranno alla Camera. (*Nazione*)

— Per le notizie che abbiamo da Roma quivi è già cominciato il movimento elettorale cattolico. Già si pronunziano i nomi di vari candidati: alcuni però rifiutano tale prova di fiducia. Si annunzia che solo ieri mattina il Papa dette ordine al Cardinale Vicario di scrivere ai parroci una circolare per autorizzarli a prender parte alla lotta, esclusivamente per le elezioni amministrative per cui non si richiede nessun giuramento. (Id.)

— Scrivono dal Portogallo ad un foglio tedesco: È insorto un piccolo conflitto diplomatico. Gli Ambasciatori della Germania e dell'Italia in Portogallo hanno chiesto, con una nota collettiva, soddisfazione per gli insulti lanciati dal pulpito contro i loro Governi dal priore di Beltas nel 26 anniversario dell'assunzione al trono di Pio IX.

— Si conferma che i rappresentanti delle Potenze estere in seguito all'ultimo discorso di Thiers, apparecchiano una Nota non collettiva ma identica, nella quale replicheranno quanto già espressero relativamente ai trattati di commercio.

— Deputazioni di negozianti delle principali città industriali della Francia si presenteranno a Thiers per protestare contro l'imposta sulle materie prime.

— Si scrive da Berlino al *Journal de Francfort*:

Il gabinetto prussiano si è concertato col gabinetto italiano per rifiutare di riconoscere un papa che non fosse stato eletto da un conclave al quale tutti i cardinali, senza eccezione, fossero stati invitati a prendervi parte. I due governi si sono intesi egualmente sul proposito di concessioni da domandare al nuovo papa relativamente al dogma dell'infallibilità.

—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Taluni Governi diedero l'incarico ai relativi agenti diplomatici di manifestare la propria soddisfazione al Governo francese per la conclusione del nuovo Trattato.

È imminente un Messaggio di Thiers; sarà pubblicato prima della proroga dell'Assemblea, e farà il quadro della situazione politica e finanziaria della Francia.

La sinistra prepara un Manifesto al paese. (*Fanf.*)

Atene 6. La Camera respinse con 87 voti contro 50 una censura contro il ministro della giustizia. Tuttavia il ministro della giustizia domandò la dimissione.

Bukarest 6 Il colonnello Zaganesin fu nominato ispettore generale della Guardia nazionale. Nell'eseguire la nuova legge sull'esercito, il Governo dispensò dalle loro funzioni tutti gli ufficiali della Guardia nazionale che d'ora in poi si nomineranno dal Ministero della guerra.

Nuova Yorck 6. Nella scorsa settimana morirono qui 1569 persone, cioè tre volte più dalla media.

Parigi 7. Il trattato colla Germania fu oggi ratificato. Goulard presenterà domani il progetto di legge che autorizza il prestito. Il progetto lascierà al Governo la scelta dell'epoca e delle condizioni.

Pera 7. La linea della ferrovia di Salonicco fu aperta ieri. Il Governo complimentò la Società pella sua eccellente costruzione. La Commissione imperiale partì per Adrianopoli a fine di prendere in consegna le altre linee della Rumelia.

Londra 8. I muratori accettarono il compromesso offerto dai capi costruttori, il quale limita il lavoro a 51 ore e 1/4 per settimana col salario di 8 pence e 1/2 per ora. I falegnami ed i carpentieri non hanno ancora acconsentito al compromesso.

Il *Times* pubblica un telegramma da Parigi il quale assicura che la Germania si informò presso le quattro Potenze aventi diritto di veto, nell'elezione del Papa, se sia possibile un accordo circa i futuri Conclavi. Tre Potenze si espressero in favore di questa proposta; la quarta respinse ogni proposta come inopportuna.

Madrid, 6. Varii Decreti nominano Asquerino a ministro di Spagna a Vienna, Francis a governatore militare di Valladolid, Perez Riva a governatore politico all'Avana, Villamil ad ispettore delle finanze a Cuba. (*Gazz. di Ven.*)

Napoli, 7. Questa mattina sono arrivati il presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli.

Scopo di questa improvvisa visita dei due ministri, si dice, essere la loro volontà di osservare e studiare da vicino la eccezionale posizione di questa città, in vista delle prossime elezioni amministrative.

Facilmente questa sera ripartiranno alla volta di Roma. (*Gazz. d' Italia.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	749.0	749.4
Umidità relativa	58	45	57
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	22.8	26.7	21.4

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 13.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 53.80; Italiano 66.40, Lombarde 473.—; Obblig. 258.—; Romane 122.—, Obbligazioni 176.—; Ferrovie Vit. Em. 200.50, Meridionale 208.—; Cambio Italia 7 1/2, Obb. tabacchi 478.—; Azioni 708.—; Prestito francese 84.80, Londra a vista 25.30; Aggio oro per cento 3.—, Consolidato inglese 92.13/16.

Berlino 6. Austriache 205.3/4; Lombarde 125.7/8; Azioni 200.1/8; Italiana 66 1/2.

FIRENZE, 8 luglio

Rendita	72.25 1/2	Azioni tabacchi	723.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 59 1/2	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.23.—	Azioni ferrov. merid.	458 50
Parigi	108 50, —	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	82.—.—	Buoni	526.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	510.—	Banca Toscana	1638 50

VENEZIA, 8 luglio

La Rendita per fin corr. da 68 3/4 a 66 7/8 in oro, e pronta da 72: 15 a 72; 20 in carta. Da 20 franchi da lire 21: 58 1/2 a lire 21: 59 1/2. Carta da fior. 57: 73 a fior. 3: 75 per 100 lire. Banconote austr. a 91 1/2, e lire 2: 42 1/4 a lire 2: 42 3/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.		72.10	72.20
» » fin corr. »		—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		82 40	82 50
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—	—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.58	21 50
Banconote austriache		242.—	242.50
Venezia e piazza d' Italia.		da	a
della Banca nazionale		5 0/0	—
dello Stabilimento mercantile		5 0/0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 30 07	ad it. L.	30 97
Granoturco	»	» 21.18	»	22.12
» forestiero	»	» 19.50	»	19.90
Segale	»	» 18 50	»	18 63
Avena in Città	» rasato	» 8.75	»	8 85
Spelta	»	» —.—	»	29 30
Orzo pilato	»	» —.—	»	29 16
» da pilare	»	» —.—	»	14 90
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.90
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» 30.—	»	30.50
» carnielli e schiavi		» —.—	»	—.—
Fava		» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile

DI UDINE

Fa noto al pubblico

Che nel giorno diciannove prossimo venturo agosto alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione feriale promiscua del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. Presidente in data 23 giugno ultimo.

Ad Istanza della sig. Vittoria di Antonio Tuzzi di Verona domiciliata per elezione presso il suo procuratore signor Pietro Avv. Linussa in Udine, creditrice esecutante,

In seguito al decreto di pignoramento del 21 aprile 1869 intimato nel 14 successivo maggio al signor Leandro Tuzzi di Antonio domiciliato in Cividale, debitore non comparso, iscritto all' ufficio delle Ipoteche in Udine nel 4 maggio detto, indi trascritto nel 29 novembre 1871, ed in esecuzione della Sentenza, che autorizza la vendita dell' immobile infradescritto, pronunciata da questo Tribunale nel 25 marzo ultimo ad istanza della suddetta creditrice contro il sunnominato Leandro Tuzzi e contro pure la sig. Giovanna fu Giuseppe Sirocchio domiciliata in Cividale, conjugi, notificata personalmente al primo nel 17 maggio ed alla seconda nel 19 giugno anno corr., ed annotata in margine alla trascrizione del succitato pignoramento addì 22 maggio 1872; ed

In seguito pure alla stima fatta nel 9 aprile 1870 che determinò il valore dello stabile da espropriarsi in L. 15600.

Si procederà all' incanto in un sol lotto del seguente immobile.

Casa in Udine per abitazione civile e per negozio con relativo fondo portici ad uso pubblico e diritto di transito promiscuo per l' andito d' ingresso e scale, al civico N. 863 ed anagrafico N. 1064 vecchio, ed ora N. 7, e nella mappa del censo stabile, al N. 1160 sub 1 di pert. 0.16 pari a centiare 10 e a metri quadrati 6, colla rend. di l. 322 56 ed ora avente un reddito imponibile di l. 825, e conseguentemente un tributo verso lo Stato di lire 103:08,¾ e del valore di stima di lire quindicimila seicento, coi confini a levante contrada strazzamantelle, settentrione fratelli Tellini, mezzodì eredi di Luigi Tuzzi e fratelli Alessi.

Alle seguenti condizioni

I. Lo stabile si vende in un sol lotto, a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte dell' esecutante sia prestata garanzia per evizioni e molestie.

II. L' incanto tenuto coi metodi di legge sarà aperto al valore di stima di It.L. quindicimila seicento e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

III. Cadendo deserto il primo incanto, a cura del Tribunale sarà provveduto nei sensi dell' articolo 675 seconda parte Codice di procedura civile.

IV Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese dell' incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà fissata nel bando

V, Ogni offerente deve aver depositato nella cancelleria in denaro o in rendita del debito pubblico dello Stato, il decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

VI. Il deliberatario in ordine all'obbligo di pagamento dovrà prestarvisi nei cinque giorni della notificazione delle note di collocazione dei creditori, altrimenti potrà essere promossa la rivendita, e frattanto esso deliberatario dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita, fino a quello del pagamento, dovrà corrispondere sull' importo di delibera l' interesse del cinque per cento.

VII. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

VIII. In tutto ciò che non è sopra disposto avranno effetto le relative disposizioni del codice civile e di procedura civile.

Si avverte

Che chiunque voglia offrire all'incanto, deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire mille per le spese d' incanto, della vendita e relativa iscrizione e trascrizione.

Si avvisa pure

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, per depositare le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi in questa cancelleria, e che alle operazioni relative fu delegato il giudice sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine li 3 luglio 1872.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti.

Al N. 27783-12075, Rag.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE

AVVISO D' ASTA

per l' appalto di Esattorie nella Provincia

Dovendosi procedere all' aggiudicazione per asta pubblica dell' esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-77 ai termini della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II,) si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d' asta per il concorso all' esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell' Esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col R. Decreto del 1 ottobre 1871, N. 462 (Serie II.), dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II.) e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463, (Serie II.)

Inoltre l' Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L' aggiudicazione dell' esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull' aggio sul quale verrà aperto l' incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all' aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L' aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell' aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l' approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all' asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, N. 192.

VI. Per essere ammessi all' asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0 dell' ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74.46 1[2 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno 28 corrente N. 177.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l' asta di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa.

Chiusa l' asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l' asta, eccettuato quello dell' aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l' approvazione della aggiudicazione, l' aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall' art. 4. dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1. ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall' art. 47 della legge del 20 aprile 1871 e dall' art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1. ottobre stesso anno, N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all' atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l' offerta, sia che l' accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l' asta, s' indicherà, secondo che prescrive l' art. 10 del Regolamento, se l' asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d' asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell' aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell' art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d' asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la Intendenza di Finanza, l' Agenzia delle Imposte dirette, e la Segreteria comunale, nelle ore d' ufficio, la legge, il Regolamento, i Decreti ed i Capitoli normali sopra citati, non che i Capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all' asta	MESE GIORNO ED ORA in cui si apre l' asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l' asta	Aggio per ogni cento lire di versamenti, sul quale si aprirà l' asta: imposte sovraimposte e tasse	Aggio: rendite comunali	Montare presunto dell' riscoss. annuali (Lire)	Montare della cauzione (Lire)	Montare del deposito per l' asta (Lire)	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
DISTRETTO DI PORDENONE								
Aviano	27 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Aviano* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	6.—	9681	21380	1935	La sede dell' Ufficio esattoriale sarà in Aviano.
Azzano Decimo	25 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Azzano Decimo* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.90	6.—	6398	11530	1280	Idem, in Azzano o Pordenone.
Cordenons	20 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Cordenons* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3—	4.	5491	933	110(	Idem, in Cordenons o Pordenone.
Fontanafredda	23 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Fontanafredda* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	3.—	4371	5970	875	Idem, in Fontanafredda o Pordenone
Prata di Pordenone	24 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Prata di Pordenone* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.80	2.80	3351	5435	670	Idem, in Prata o Pordenone.
Porcia	19 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Porcia* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.50	2.50	3791	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l' Esattore sulla necessità di provvedere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell' art. 100 della legge 20 aprile 1871.
Roveredo in Piano	22 luglio 1872 alle ore 10 antim	*Roveredo in Piano* nella Sala dell' Ufficio Comunale	3.—	6.—	1646	5025	330	La sede dell' Ufficio esattoriale sarà in Pordenone od a Roveredo in Piano.
Montereale Cellina	26 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Montereale Cellina* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.70	4.—	43940	7495	880	La sede dell' Ufficio esattoriale sarà in Pordenone, oppure in Aviano, ovvero a Montereale Cellina.
DISTRETTO DI PALMA								
Palma	29 luglio 1872 alle ore 10 antim.	*Palma* nella Sala dell' Ufficio Comunale	2.—	2.—	30760	22495	2615	La sede dell' Ufficio dell' Esattore consorziale sarà a Palma.
Bicinicco					2493	3890	500	
Gonars					4696	8190	940	
Marano Lacunare					1757	4015	355	
S. Maria la Longa					3600	6185	720	
Trivignano					4470	8730	895	
					300925	53505	6025	

Per ognuno dei suddetti Comuni l' Esattore adempie l' Ufficio di Tesoreriere senza alcun corrispettivo.

Udine, 29 giugno 1872.

L' Intendente, TAJNI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.